ACCPI

*tutto*BICI ospita l 'ACCPI, l 'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani. Uno spazio che ci permetterà di conoscere il mondo dei corridori visto da un 'altra angolazione, quella dei protagonisti principali

*di* ***Giulia De Maio***

# DUEMILAVENTITRE' NUOVE SFIDE PER LA SICUREZZA

## INTANTO RAGAZZI E RAGAZZE INIZIANO LA LORO AVVENTURA TRA I PROF

Il 2023 per ACCPI inizia dalla voglia di emergere dei nuovi arrivati in gruppo. Dai loro occhi vispi, dal desiderio di imparare e fare squadra con i colleghi più esperti che hanno mostrato nel primo incontro con i loro rappresentanti, tenutosi nel Palazzo del CONI di Milano in via Piranesi 46, dove la Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani ha sede. A fine 2022 la carriera dei neoprofessionisti italiani è partita dai banchi di scuola, nel ricordo di Davide Rebellin e di Ercole Baldini (presidente ACCPI per due stagioni, ndr) mancati entrambi a ridosso del corso dedicato alle nuove leve del ciclismo di casa nostra. Un folto numero di ragazze e ragazzi hanno partecipato all'incontro formativo rivolto ai neoprofessionisti e alle atlete che nel 2023 entrano nei World Team femminili.

Davide Rebellin con il messaggio che chiede a gran voce il rispetto di un metro e mezzo di distanza in fase di sorpasso.

Organizzato dalla Scuola Tecnici della Federazione Ciclistica Italiana, in collaborazione con ACCPI e Lega Ciclismo Professionistico, il corso ha permesso ai partecipanti di prepararsi al salto dal dilettantismo al professionismo conoscendo ciò che li aspetta nello svolgimento della professione che da questo mese intraprendono a tutti gli effetti.
Il benvenuto in gruppo ai giovani presenti (Gaia Masetti, Gaia Realini, Davide Baldaccini, Walter Calzoni, Lorenzo Conforti, Stefano Gandin, Gianmarco Garofoli, Lorenzo Germani, Riccardo Lucca, Filippo Magli, Giulio Masotto, Lorenzo Milesi, Luca Paletti, Nicolò Parisini, Mattia Petrucci, Andrea Pietrobon, Davide Piganzoli, Antonio Puppio, Lorenzo Quartucci, Simone Raccani, Matteo Scalco, Samuele Zambelli) e collegati da remoto perché già impegnati in ritiro con le nuove squadre (Marco Frigo, Camilla Alessio, Alice Arzuffi, Eleonora Ciabocco, Sofia Collinelli, Maria Giulia Confalonieri, Chiara Consonni, Arianna Fidanza, Eleonora Gasparrini, Silvia Magri, Silvia Persico, Elena Pirrone, Ilaria Sanguineti, Lara Vieceli) è stato dato dal presidente dell'Associazione Corridori Cristian Salvato, dal numero uno della FCI Cordiano Dagnoni, dal commissario straordinario della LCP Cesare Di Cintio, dal team manager delle Nazionali Roberto Amadio, dal consigliere FCI con delega alla Scuola Tecnici Fabio Forzini e dai Commissari Tecnici Daniele Bennati, Paolo Sangalli e Marco Velo.

Passando agli argomenti trattati, Salvato ha illustrato i diritti e doveri del corridore, Stefano Piccolo la riforma dello sport e le questioni contrattuali. Francesca Mannori ha descritto lo svolgimento di una gara professionistica dal punto di vista della giuria mentre Paolo Slongo ha spiegato aspetti regolamentari e figure coinvolte nei team professionistici. Il professor Samuele Marcora si è occupato delle strategie psicobiologiche per migliorare le prestazioni di endurance, Kevin Dessimoz dell'International Testing Agency e Lionel Ballif del Legal Anti-Doping Services UCI hanno spiegato agli atleti le norme dell'ADAMS e gli adempimenti giornalieri a cui dovranno sottoporsi per la reperibilità per i controlli antidoping.

Il presidente Cristian Salvato durante il corso per neoprof organizzato dall'ACCPI.

«Vi aspetta un percorso bellissimo e impegnativo in cui, a volte, la testa sarà più importante di quanto saprete spingere sulle gambe. Il corridore moderno è un atleta che parla tre-quattro lingue, attorniato da tante figure professionali al suo supporto, quindi cercate subito di imparare da tutti loro. Non abbiate paura di fare domande, ora che parte una nuova carriera» è il messaggio che Dagnoni ha rivolto ai nuovi arrivati in gruppo.
«Il movimento sta vivendo un periodo davvero doloroso, l'energia di questi giovani ci ha rigenerato e dato la carica per continuare a batterci per loro, a partire da un luogo di lavoro sicuro e strade a misura degli utenti più deboli. Auguriamo a tutti una luminosa carriera, promettendo ad ognuno che ACCPI sarà sempre al loro fianco dall'inizio alla fine ed anche oltre» ha commentato Salvato, che nei giorni successivi ha confermato che la causa contro la persona che scrisse sui social "investire un ciclista per educarne 100" nel 2018 riferendosi a un incidente stradale che coinvolgeva un atleta professionista andrà avanti, nonostante l'assoluzione dello scorso 14 dicembre decretata dal tribunale di Pistoia.
«Con Marco Cavorso senza esitazione avevamo denunciato questo soggetto per istigazione a delinquere aggravata dalla diffusione a mezzo informatico, sentire che il fatto non costituisce reato ci ha lasciato allibiti ma abbiamo deciso senza esitazioni di ricorrere in appello per rispettare la memoria di tutte le vittime della strada e per tutelare chiunque in questo Paese voglia muoversi usando la bicicletta. Mezzo il cui utilizzo dovrebbe essere incentivato e, invece, ancora una volta viene delegittimato e penalizzato» prosegue Salvato. «Dopo la campagna di comunicazione che abbiamo promosso con la quale alla morte e alla violenza abbiamo risposto con tutta la nostra voglia di vivere, la gioia di pedalare e il rispetto che merita ogni vita umana, continueremo a batterci per #unmetroemezzodivita.
L'indicazione della distanza minima per il sorpasso sicuro, anche quando diventerà legge non sarà la panacea a tutti i mali visto quanto è radicata la violenza verbale e fisica nella nostra società, ma sarà il primo passo per riconoscere che gli utenti deboli della strada hanno diritto al loro spazio vitale. A partire dai più giovani».

Il gruppo dei giovani atleti che hanno partecipato al corso dei neoprofessionisti.